



Scuola Statale  
Infanzia – Primaria –  
Secondaria di 1° grado

Istituto Comprensivo "G. Ferraris" di Vercelli

Piazza Cesare Battisti, 6 - 13100 VERCELLI

Tel. 0161/257999 - Fax 0161/501543 C.F.94023410023 - Cod. VCIC810005

E-Mail Certificata: [vcic810005@pec.istruzione.it](mailto:vcic810005@pec.istruzione.it)

E-Mail : [vcic810005@istruzione.it](mailto:vcic810005@istruzione.it)

# Guida dell'utente scolastico

PERSONALE DOCENTE, A. T. A., GENITORI, TIROCINANTI ...

## PREVENZIONE E SICUREZZA NELLA SCUOLA

*Raccolta, ancorché non esaustiva, di regole ispirate all'adozione di comportamenti intesi alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro.*

### INTRODUZIONE

*La sicurezza nell'ambiente di studio e lavoro è una esigenza fondamentale che coinvolge gli studenti e tutto il personale dell'Istituto, docenti e non docenti. Tutti coloro che utilizzano le strutture scolastiche sono tenuti a collaborare mettendo in atto comportamenti corretti nell'ambito della loro attività e ponendo attenzione all'utilizzo con sicurezza degli impianti e delle strutture.*

*Questo fascicolo, distribuito in copia a tutti i plessi dell'I.C. "G. Ferraris" ed affisso all'albo dei Docenti - Genitori, predisposto a cura del Dirigente Scolastico, offre tutte le informazioni per garantire una sicura vivibilità all'interno della scuola.*

*Sono disponibili nell'Istituto, presso Preposti alla sicurezza, anche ulteriori materiali per l'autoformazione, predisposti dal Ministero P.I.*

*Si ricorda che il documento sulla valutazione dei rischi è custodito in Presidenza.*

*Si ringrazia per la collaborazione.*

*Il Dirigente Scolastico*

Legenda:

**DDL** Datore Di Lavoro (Dirigente Scolastico), prof. Giancarlo CRIVELLARI

**RSPP** Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, Arch. Dott. Riccardo FRANCESE

**MC** Medico Competente

**RLS** Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, Anna Maria VETULLI

**DPI** Dispositivi di Protezione Individuale

**SPP** Servizio Prevenzione e Protezione

## PREMESSA

L'edificio scolastico, inteso quale struttura edilizia, è realizzato e concepito per essere funzionale ad una tipologia di utenza, le cui componenti sono tra loro differenziate per i diversi ruoli, che in esso svolgono, in quanto a mansioni, compiti e responsabilità ricoperte.

L'esercizio delle attività dell'ambito scolastico, come per tutte le altre attività lavorative, presuppone l'adozione di scelte comuni che perseguono la salute e la sicurezza delle persone nel luogo di lavoro. Ciò non si limita a riguardare unicamente le caratteristiche della **struttura edilizia**, in quanto tale, ma anche quelle degli **impianti**, che ad essa danno funzionalità, ed i **comportamenti** dei singoli. Lo scopo di questa guida è quello di mettere in luce i requisiti essenziali e le possibili anomalie degli spazi utilizzati, dei servizi ad essi annessi e le modalità con cui vanno gestiti affinché le operazioni di lavoro si compiano nell'ambito di criteri ispirati alla massima sicurezza, ad un ambiente salubre, confortevole ed accogliente.

## I DECRETI LEGISLATIVI 626/1994, 81/2008 e successive modificazioni

Per oltre un quarantennio le norme base della sicurezza e dell'igiene del lavoro (DPR 547/55, DPR 303/56 ed altra legislazione loro complementare), hanno costituito la prima fase di un cammino in una direzione tracciata, che già da tempo sentiva il bisogno di evolversi, in sintonia con le esigenze e le mutazioni della società e del progresso tecnico e scientifico.

Nel 1994, in attuazione di specifiche direttive Comunitarie, con l'emanazione del **D.Lgs. 626**, ha preso le mosse un'attesa seconda fase, che, come titola lo stesso Decreto, è indirizzata al **miglioramento delle condizioni di salute e di sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro**.

Il successivo decreto legislativo 81/2008 prescrive determinati adempimenti, di cui viene fatto carico, in una **azione progressiva, a tutte le componenti** coinvolte dall'argomento, sia datori di lavoro, che lavoratori e Enti Locali proprietari degli immobili, che saranno di seguito esaminati.

Appare utile, quale premessa e per una migliore comprensione, riportare, in sintesi, i principi dell'ergonomia, disciplina, certamente non nuova, che introduce gli intendimenti generali.

### Gli acronimi

#### **L'Ergonomia**

Può essere definita come un insieme di regole finalizzate all'analisi e alla valutazione del processo progettuale in funzione del rispetto della vita, della salute e del benessere. Per questa ragione essa utilizza le conoscenze derivanti da aree disciplinari diverse, tra cui spiccano tre ambiti: l'area delle discipline tecniche, l'area delle discipline biomediche e l'area delle discipline sociali.

La progettazione ergonomica, per attuarsi, deve, in prima istanza, identificare chi saranno i probabili utenti, poi quali gli usi, che verranno fatti degli oggetti, delle macchine e degli ambienti. Se viene preso in considerazione il rapporto tra l'uomo e l'ambiente (luogo di lavoro, di abitazione, ecc.), devono essere soddisfatti particolari requisiti. Più nel dettaglio, l'aspetto esteriore, il benessere acustico, igrotermico, otticovisivo, respiratorio-olfattivo, la fruibilità, la sicurezza, l'igiene.

L'ergonomia ha quindi la funzione di analizzare, valutare e progettare situazioni semplici o complesse che includono l'uomo, quale operatore o utente, con l'obiettivo di perseguire coerenza e compatibilità tra oggetti, servizi, ambienti di vita e di lavoro ed esigenze umane di natura psico-fisica e sociale. D'altronde, le questioni legate alla salute, alla sicurezza e all'integrità psico-

fisica sono oggi tra le questioni più sentite dalla cultura diffusa, in un momento in cui la crescente domanda di qualità, indipendentemente dall'ambito al quale si riferisce, va sempre più configurandosi in termini di qualità delle condizioni di vita, livello di soddisfacimento delle esigenze di benessere dell'uomo.

## **L'AREA - L'EDIFICIO OVE SORGE LA SCUOLA**

La localizzazione delle aree su cui sorgono degli edifici scolastici è, di norma, ispirata a criteri che tengono conto delle condizioni ecologico/urbanistiche e dello sviluppo demografico del territorio. Fatte salve particolari condizioni vincolanti di carattere urbanistico, le aree devono avere forma regolare ed il più possibile pianeggiante. Esse non devono insistere su zone franose, o potenzialmente tali, né su terreni umidi soggetti ad infiltrazioni, o ristagni.

L'edificio deve avere accessi comodi ed ampi sufficientemente arretrati, rispetto al fronte stradale, in modo da offrire un adeguato livello di sicurezza nei momenti di accesso ed uscita degli alunni. La scuola deve essere dotata di impianti e servizi commisurati al numero dei lavoratori e quello dei discenti ospitati, in un confort ambientale accettabile ed ispirato ai principi della vigente normativa. *Si ricorda che gli Enti Locali (per la scuola del primo ciclo i Comuni) proprietari dell'edifici scolastici, hanno anche competenza diretta nella manutenzione dell'edifici, degli impianti tecnologici e del loro progressivo adeguamento alle esigenze della sicurezza.*

## **GLI OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO**

Agli obblighi, di cui al D. Lgs. 81/2008, viene chiamato in prima istanza il datore di lavoro, che si identifica con il Capo dell'Istituto, o Dirigente Scolastico, il quale deve:

- designare il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), avvalendosi di personale interno, od esterno all'Istituto, promuovere la designazione elettiva del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e nominare il Medico Competente (MC), ove previsto per la natura dei rischi tipici dell'ambiente;
- in collaborazione con il RSPP, il RLS ed il MC, effettuare la valutazione dei rischi ed elaborare il relativo documento;
- aggiornare il documento suddetto e le misure di prevenzione nel caso di innovazioni o modifiche organizzative ed operative;
- designare i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione e lotta all'incendio, della gestione delle varie emergenze, dell'evacuazione e del pronto soccorso, tenendo conto delle loro capacità e provvedendo alla loro formazione specifica;
- fornire ai lavoratori idonei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI);
- fornire al MC le informazioni sui processi ed i rischi esistenti nella scuola;
- adottare le misure appropriate, permettere l'abbandono del posto di lavoro e non ne chiedere il rientro in presenza di rischio grave per i lavoratori;
- prendere misure appropriate per evitare rischi all'esterno della scuola;
- informare i lavoratori sui rischi gravi e specifici dell'ambiente scolastico e delle protezioni e attuate;
- consentire al RLS il controllo della realizzazione delle misure di prevenzione e lo consulta, preliminarmente alle scelte, nell'attuazione delle iniziative di formazione;

- custodire in collaborazione col MC le cartelle sanitarie dei lavoratori soggetti ai controlli sanitari periodici;
- mantenere aggiornato il registro degli infortuni;
- convocare almeno una volta l'anno la prevista Riunione periodica della Sicurezza, cui devono partecipare tutti i soggetti coinvolti.

## **GLI OBBLIGHI DEI LAVORATORI**

Pur non configurandosi l'esenzione del DDL dalle proprie responsabilità, in modo più marcato di quanto non fosse in passato il D.lgs 81/2008 chiama i lavoratori ad osservare precisi obblighi quali:

- prendersi cura della propria sicurezza e salute e di quella delle altre persone presenti nel luogo di lavoro;
- osservare le disposizioni impartite dal DDL o dai preposti;
- utilizzare correttamente i macchinari, le attrezzature, gli utensili e le sostanze pericolose;
- utilizzare correttamente e conservare con cura i DPI;
- segnalare tempestivamente al DDL, al RLS, od ai preposti, le situazioni di pericolo, che si dovessero creare, o di cui rilevano la presenza;
- non rimuovere senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza;
- non compiere di propria iniziativa operazioni al di fuori delle proprie competenze ed istruzione;
- sottoporsi ai controlli sanitari periodici, ove previsti, predisposti dal DDL in accordo e indicati dal MC ;
- contribuire all'adempimento degli obblighi imposti dalle autorità competenti;
- partecipare alle attività di formazione/informazione organizzate dal DDL.

## **OBBLIGHI DI PROGETTISTI, FABBRICANTI, FORNITORI ED INSTALLATORI**

L'art. 22 del D. Lgs 81/2008 recita: la progettazione dei posti di lavoro e degli impianti deve rispettare i principi della normativa vigente all'epoca della sua realizzazione. È vietata la vendita, il noleggio, la concessione in uso di macchine non rispondenti alla norma vigente e la locazione finanziaria è subordinata alla dotazione delle dovute certificazioni. *Si ricordano le specifiche competenze dell'Ente Locale sull'edificio e impianti.*

## **CONTRATTI DI APPALTO, O CONTRATTO D'OPERA**

Il DDL, nell'affidare lavori in appalto a ditte o lavoratori autonomi all'interno della scuola, deve verificare la loro idoneità tecnico-professionale e fornire loro dettagliate informazioni sui rischi presenti; durante lo svolgimento dei lavori si coordina con loro per l'attuazione delle misure di prevenzione.

Non gravano sul DDL obblighi di prevenzione o tutela nei confronti degli esecutori per i rischi specifici delle attività di costoro. *Si ricordano le specifiche competenze dell'Ente Locale sull'edificio e impianti.*

## **CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI:**

**(il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza - RLS)**

Il DDL sollecita i lavoratori a nominare elettivamente il/i proprio/i rappresentante/i per i temi della sicurezza e salute sul luogo di lavoro. Nelle scuole che hanno fino a 15 dipendenti, il RLS viene eletto direttamente dai lavoratori, se tale numero supera le 15 unità, esso viene eletto nell'ambito delle rappresentanze sindacali, in mancanza delle quali si procede come per il punto precedente. Il numero di RLS è previsto in una unità, per scuole fino a 200 dipendenti, e di tre nel caso i dipendenti siano da 201 a 1000.

Il DDL consulta il RLS in occasione della designazione dei lavoratori da designare alle varie funzioni cui vengono chiamati, nonché, per la formulazione delle attività di formazione ed informazione, lo convoca, inoltre, per la partecipazione alla riunione periodica sulla sicurezza e ne promuove la specifica formazione, che dovrà avvenire in orario di lavoro.

### **IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

Il DDL organizza all'interno della scuola il Servizio di Prevenzione e Protezione, designando, sentito il RLS, una o più persone, tra cui un Responsabile in grado di collaborare allo svolgimento dei compiti di cui all'art. 31 del D. Lgs. 81/2008. Tali compiti sono: l'individuazione dei fattori di rischio per la sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro e la loro valutazione; l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione necessarie; l'elaborazione delle procedure di sicurezza; la predisposizione delle misure preventive e protettive ed i sistemi per il loro controllo; la proposta di programmi di formazione ed informazione dei lavoratori. I designati devono essere in numero

sufficiente e possono non accettare l'incarico solo per personali gravi impedimenti; essi non sono penalmente responsabili per le attività svolte nell'ambito del Servizio. Il DDL, in determinati casi, può integrare il Servizio delegandone i compiti ad entità esterne alla struttura scolastica di provata capacità ed esperienza. Il DDL deve comunicare all'Ispettorato del lavoro ed all'Azienda Sanitaria Locale, territorialmente competenti, il nominativo del RSPP, corredando la comunicazione con una dichiarazione che attesti i compiti svolti, il periodo di svolgimento ed il curriculum professionale.

### **PREVENZIONE INCENDI, EVACUAZIONE DEI LAVORATORI, PRONTO SOCCORSO**

Il DDL, ai fini della prevenzione incendi, evacuazione dei lavoratori e pronto soccorso : stabilisce gli opportuni raccordi con i VVF, enti di pronto soccorso, forze dell'ordine ed altri servizi utili; in accordo con il RLS designa i lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione, lotta all'incendio e gestione delle emergenze; provvede all'organizzazione delle attività di formazione sugli specifici temi; provvede alla realizzazione esercitazioni semestrali di esodo dalla struttura scolastica.

I lavoratori designati non possono rifiutare l'incarico, se non per giustificati motivi .

### **SORVEGLIANZA SANITARIA E MEDICO COMPETENTE**

Per l'esercizio di questo compito, ove previsto per la natura dei rischi specifici dell'ambiente, il DDL deve nominare un Medico Competente (MC) scelto tra liberi professionisti specializzati in medicina del lavoro, o medicina preventiva del lavoro, o tossicologia e igiene industriale, o

fisiologia ed igiene del lavoro, o scelto tra i dipendenti di strutture pubbliche. Sulla base delle informazioni ricevute dal DDL e dell'esistenza di determinati parametri, che lo richiedano, il MC predisporre per lavoratori esposti a determinati rischi cartelle sanitarie e pianifica la azioni di sorveglianza sanitaria.

Gli accertamenti sanitari vengono effettuati sia a livello preventivo, per la constatazione di eventuali controindicazioni allo svolgimento dei compiti previsti, sia a livello periodico, per il controllo dello stato di salute dei lavoratori esposti e l'adozione delle eventuali misure necessarie. Rientrano tra coloro, che devono essere sottoposti ai controlli sanitari preventivi e periodici, i lavoratori che operano al VDT per almeno di 20 ore settimanali (D. Lgs. 626/94 e successive modificazioni), i lavoratori che sono esposti a livelli di rumore superiori a 80 dBA giornalieri (Lepd) (D. Lgs. 277/91), nonché i lavoratori esposti all'azione di determinate sostanze chimiche previste dall'allegato al D. Lgs. 303/56. La vigente normativa prevede periodicità diverse o l'esenzione dall'obbligo dei controlli, in funzione dell'età, dei livelli di esposizione e della natura degli agenti nocivi presenti, o manipolati. Tali differenziazioni dalla regola sono subordinate all'ottenimento di apposite autorizzazioni da parte delle Entità sanitarie territorialmente competenti (nella fattispecie, da ASL / SPRESAL), sulla base di circostanziate istanze di deroga presentate dal DDL, in accordo con le valutazioni del MC e confortate dai dati di specifiche misurazioni e rilevazioni ambientali.

## **FORMAZIONE/INFORMAZIONE DEI LAVORATORI**

L'obbligo di informazione deve essere esercitato nei confronti dei lavoratori e degli studenti, relativamente ai rischi presenti nella scuola, alle misure di salvaguardia della sicurezza e salute adottate, all'uso di sostanze e preparati pericolosi, alle procedure di evacuazione della struttura nei casi di emergenza, al pronto soccorso, alla prevenzione e lotta all'incendio, ai nominativi del RSPP, del MC e degli addetti all'applicazione delle procedure previste per i casi predetti. Adeguata formazione deve essere praticata nei confronti di tutti i lavoratori della scuola, degli studenti e dei preposti, in materia di sicurezza e salute e relativamente alle modalità operative che il posto di lavoro comporta.

**Particolare cura sarà dedicata nei confronti di nuovi assunti, di trasferimenti e cambio di mansioni, nell'introduzione di nuove tecnologie, attrezzature e sostanze pericolose. Le azioni di formazione ed informazione devono essere ripetute nel tempo.**

## **VIGILANZA**

Tale funzione è esercitata dall'Azienda Sanitaria Locale e, per la parte di competenza, dal Comando Provinciale dei VVF. L'ispettorato del Lavoro, può svolgere un tale compito previa informazione e coordinamento con il servizio di prevenzione e protezione territorialmente competente.

## **I LUOGHI DI LAVORO**

Ai fini della normativa, oggetto della presente guida, tutte le scuole di ogni ordine e grado sono considerate luoghi di lavoro e, pertanto, soggette alle prescrizioni vigenti in materia di uso, manutenzione, vigilanza e pulizia. Sono compresi nella definizione tutti i locali e gli spazi aperti fuori delle strutture edilizie, nei quali si svolge la prestazione lavorativa. I luoghi di lavoro devono

essere strutturati tenendo conto della loro funzionalità, correlata alle esigenze produttive ed a quelle dei lavoratori che le devono realizzare. Le vie di circolazione e di fuga, i servizi anche igienici, le scale, il dimensionamento e l'apertura delle porte devono essere di facile ed agevole utilizzo anche per gli eventuali lavoratori e utenti disabili.

## **ATTREZZATURE DI LAVORO**

Le attrezzature di lavoro comprendono tutti i macchinari, gli utensili e gli impianti impiegati nell'attività lavorativa.

Il DDL deve mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature ed utensili con caratteristiche tali da soddisfare i requisiti di sicurezza previsti dalla normativa vigente. I lavoratori devono essere specificamente addestrati al corretto utilizzo dei dispositivi, anche in relazione alla sicurezza delle altre persone presenti. Le attrezzature devono essere regolarmente sottoposte a manutenzione ed essere adeguate alle evoluzioni del progresso tecnico, scientifico e normativo in materia di sicurezza.

## **DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)**

Il DDL, ove previsto, deve mettere a disposizione dei lavoratori idonei mezzi individuali di protezione dai rischi caratteristici delle mansioni svolte. I DPI devono essere assegnati per l'uso specifico, richiesto dalle varie situazioni.

L'uso dei DPI è personale ed obbligatorio. La consegna dei DPI ai lavoratori dovrà essere opportunamente registrata e da loro sottoscritta. I lavoratori devono essere addestrati al corretto uso dei DPI, devono farsi carico della loro conservazione e segnalarne al DDL, od ai preposti, le disfunzioni e/o lo stato di deterioramento, che ne richieda la sostituzione. Il DDL è responsabile della scelta e dell'uso dei DPI, da parte dei lavoratori. Sono utile riferimento per la scelta le indicazioni degli allegati VI, VII e VIII del D.lgs 81/2008, nonché quelle del DM 2 maggio 2001, relativamente alle tipologie di protezioni e dei rischi, che richiedono l'adozione di tali mezzi.

## **MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**

Viene fatto ricorso al metodo manuale per la movimentazione dei carichi, quando non siano disponibili o impiegabili macchine o metodologie diverse. Il DDL deve valutare i tipi di rischi, cui saranno sottoposti i lavoratori negli specifici casi, e fornire loro tutte le indicazioni atte ad evitare conseguenze dannose all'apparato dorso-lombare. Utili indicazioni per questo caso possono essere tratte dai contenuti dell'allegato VI del D. Lgs. 626/94. La regolamentazione di specie del caso prevede i limiti di peso movimentabile manualmente per varie categorie di lavoratori, che sono riportati nella seguente tabella:

ETA'	MASCHI	FEMMINE
-. Maggiore di 18 anni	30 Kg	20 Kg
-. Tra i 15 ed i 18 anni	20 Kg	15 Kg

## **USO DI ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI**

È definito addetto all'uso di attrezzature munite di videoterminale, il lavoratore che ne fa un uso sistematico ed abituale per 20 ore complessive settimanali, dedotte le pause, stabilite in 15 minuti ogni due ore nel caso di lavoro continuativo. Il DDL deve adottare misure di tutela per i rischi, che il lavoro comporta (disturbi all'apparato muscolo-scheletrico, od a quello visivo). La normativa di prevenzione indica, a tale proposito, che lo **schermo** deve:

- . essere orientabile ed inclinabile, riprodurre caratteri ben definiti ed immagini stabili;
- . essere collocato ad una distanza di 50-70 cm. Ed all'altezza dagli occhi dell'operatore;
- . avere la possibilità di regolazione del contrasto e della luminosità.

La **tastiera** deve essere inclinabile ed indipendente dagli altri componenti, collocata ad un'altezza, che ne agevoli l'uso e tale da consentire l'appoggio degli avambracci, essa deve avere superficie dei tasti opaca.

Il **piano di lavoro** deve avere:

- . una superficie poco riflettente;
- . dimensioni tali da accogliere documenti e strumenti accessori;
- . un'altezza di 70-80 cm..

Il **sedile di lavoro** deve:

- . avere basamento stabile su cinque punti di appoggio;
- . essere girevole e mobile su ruote;
- . avere altezza regolabile, schienale inclinabile e regolabile in altezza.

L'**organizzazione del lavoro** dovrà evitare la ripetitività e la monotonia, nonché l'uso di software complessi e di difficile gestione.

L'**illuminazione** può essere di tipo naturale od artificiale, e deve avere direzione tale da non creare fastidiosi riflessi sul monitor.

Le **postazioni** di lavoro dovranno essere lontane da sorgenti di calore (radiatori), aeratori o apparecchiature di condizionamento.

Viene, di norma, escluso che, per la usuale limitata durata e la saltuarietà delle esercitazioni didattiche al computer, gli studenti si trovino in condizione di rischio. Le ricerche e gli studi, allo stato disponibili, escludono rischi e danni provenienti dalle radiazioni emesse dai monitor.

## **AGENTI CANCEROGENI E BIOLOGICI**

Qualora siano presenti nella scuola, usualmente nei laboratori, rischi determinati dalla presenza di tali tipi sostanze, il DDL potrà fare riferimento ai docenti delle specifiche materie ed assumere da loro le informazioni necessarie all'adozione delle misure necessarie. In alternativa potrà essere fatto ricorso alle strutture sanitarie territoriali.

## **AUTORIZZAZIONE E DOCUMENTAZIONI NECESSARIE**

A tale fine, le autorizzazioni e le certificazioni necessarie ai fini dell'avvio e del mantenimento delle condizioni previste, sono costituite da:

- Concessione edilizia;
- Certificato di abitabilità/agibilità;
- Autorizzazione all'esercizio della specifica attività;
- Autorizzazione sanitaria;

- Autorizzazioni allo scarico idrico in suolo, in fognatura, in corpo idrico superficiale (secondo le tipologie necessarie od esistenti);
- Certificato di potabilità (qualora vengano utilizzate acque di pozzo);
- Registro di carico e scarico dei rifiuti;
- Registro di carico scarico degli oli;
- Denuncia annuale rifiuti prodotti;
- Autorizzazione allo stoccaggio dei rifiuti prodotti;
- Autorizzazione allo stoccaggio dei prodotti tossico/nocivi;
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- Dichiarazione relativa al rispetto delle prescrizioni previste nelle delibere autorizzative regionali;
- VIA (valutazione dell'impatto ambientale);
- Modello A - scariche atmosferiche;
- Modello B - verifica impianti di messa a terra;
- Modello C - impianti elettrici in luoghi pericolosi;
- Libretto collaudo e verifica impianti di sollevamento persone e/o cose;
- Libretto collaudo e verifica apparecchi a pressione;
- Libretto di centrale per gli impianti termici;
- Certificato di prevenzione incendi (o Nulla Osta Provvisorio, o copia della richiesta del Nulla osta provvisorio) per scuole sopra le 100 persone.

*Si ricordano le specifiche competenze dell'Ente Locale sull'edificio e impianti.*

### **SICUREZZA DEGLI IMPIANTI (Legge 46/90)**

La legge 46/90 ed il suo decreto di attuazione (DPR 447/91), si ispirano ai principi della sicurezza degli impianti tecnologici installati negli edifici adibiti ad uso civile, quali, impianti elettrici, radiotelevisivi, di riscaldamento, idrosanitari, a gas, di sollevamento persone e cose e di protezione antincendio. Gli effetti derivanti da tale provvedimento sono estesi agli impianti relativi agli immobili adibiti ad attività produttive, al commercio, al terziario ed altri usi. La legge prevede che la nuova costruzione, modifica, trasformazione, ampliamento e manutenzione dei suddetti impianti debba essere affidata ad imprese abilitate e regolarmente iscritte nel registro delle ditte o nell'albo provinciale delle imprese artigiane. Per gli impianti previsti dalla legge, esclusi quelli idrosanitari e di sollevamento, le ditte esecutrici hanno l'obbligo di rilasciare, relativamente al lavoro eseguito, la *dichiarazione di conformità alla regola dell'arte* contenente gli estremi della partita IVA e dell'iscrizione alla CCIAA; ad essa devono essere uniti il progetto dell'impianto, ove previsto, eseguito da un professionista iscritto negli albi professionali, nell'ambito delle rispettive competenze, nonché l'elenco dei materiali impiegati con le relative caratteristiche e la citazione delle norme di unificazione osservate per l'esecuzione.

*Si ricordano le specifiche competenze dell'Ente Locale.*

### **IMPIANTI ELETTRICI**

Secondo una sequenza biennale, meglio se prevista nel programma di controlli e manutenzioni periodiche, si dovrà affidare ad una impresa specificamente competente il controllo degli impianti elettrici e dell'efficienza dei dispositivi di comando e protezione. Analogamente, sarà

richiesto all'ente ARPA o organismo riconosciuto dal Ministero, la verifica degli impianti di messa a terra come previsto dal DPR 462/01. I quadri e sottoquadri elettrici dovranno essere permanentemente chiusi con serratura, le cui chiavi devono essere riposte in luogo noto ai responsabili. È fatto onere e responsabilità ad ognuno della pronta segnalazione di eventuali guasti, disfunzioni, o inefficienze. È precluso a chiunque, al di fuori di persone specificamente competenti e designate dal DDL, di intervenire sugli impianti in argomento.

*Si ricordano le specifiche competenze dell'Ente Locale.*

## **GESTIONE DEI RIFIUTI**

I rifiuti devono essere smaltiti secondo la loro natura. I rifiuti solidi urbani, quelli ad essi assimilabili e quelli ingombranti vengono asportati, anche su richiesta, dall'Azienda di igiene ambientale a ciò preposta con sistema differenziato. Per quanto riguarda i rifiuti speciali, pericolosi, tossici, nocivi od inquinanti, il compito deve essere affidato a ditte specializzate ed autorizzate. Il deposito di questi rifiuti in un determinato sito della scuola deve fruire di autorizzazione e deve essere segnalato con apposita cartellonistica indicatrice. Il DDL dovrà disporre la tenuta di un registro di carico e scarico dei rifiuti speciali, che andranno conservati in appositi contenitori, su cui saranno applicate etichette indicanti la natura del contenuto, il peso e la provenienza. All'atto del ritiro per lo smaltimento, i contenitori dovranno essere pesati e riportato il dato sulle etichette dei contenitori e sulla bolla di scarico. Bolle di carico saranno rilasciate dalla ditta, che preleva i rifiuti, e dovranno essere conservate.

## **SEGNALETICA DI SICUREZZA**

La segnaletica impiegata deve essere conforme alle del D.lgs 493/96, essa prevede l'installazione di cartelli atti a segnalare divieti, pericoli, prescrizioni, obblighi, attrezzature antincendio, pronto soccorso, salvataggio.

La segnaletica ha lo scopo di attirare l'attenzione in modo facile ed intuibile sulle azioni o comportamenti da adottare nelle varie situazioni.

## **PRONTO SOCCORSO**

Il DDL, tenuto conto della natura dell'attività e delle dimensioni della scuola, sentito il MC, ove previsto, prende i provvedimenti necessari in materia di pronto soccorso e di assistenza medica di emergenza, in ciò considerando il numero di persone presenti sui luoghi di lavoro e stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati. Il DDL deve designare uno o più lavoratori incaricati dell'attuazione dei provvedimenti di primo soccorso sanitario. Per gli interventi di prima medicazione il DDL provvederà a rendere disponibili una, o più cassette corredate, sentito il MC, in relazione alla natura delle attività e delle esigenze dei vari tipi di luoghi (laboratori e officine). Riferimento è il DECRETO 15 luglio 2003, n. 388

## **PROCEDURE PER L'EMERGENZA**

Per gli eventi, che caratterizzano le situazioni di emergenza, gli occupanti la struttura scolastica, in funzione del loro ruolo nell'ambito di essa, o quali addetti appositamente designati per questi

casi, dovranno adottare i comportamenti già oggetto delle specifiche esercitazioni descritte nel documento della sicurezza.

Ognuno, pur cosciente della situazione di allarme, dovrà mantenere con determinazione l'atteso livello di serenità, calma e consapevolezza del fatto che ogni aspetto dell'organizzazione è programmato affinché tutti raggiungano con certezza le uscite ed i luoghi sicuri. Dovrà essere rifiutato ogni spontaneo comportamento istintuale, che possa ingenerare panico, né devono essere adottate autonome iniziative, che turbino l'ordinato deflusso delle persone.

Dovrà essere avuto riguardo ad aiutare ed assistere i disabili, eventualmente presenti.

Dovranno essere seguite le istruzioni che vengono fornite dal personale, che, per il miglior successo delle operazioni, è stato specificamente addestrato e formato.

## **REGISTRO INFORTUNI**

L'obbligo della tenuta del registro degli infortuni grava sui titolari, o responsabili, di attività, nelle quali opera personale dipendente. Il registro deve essere vidimato dall'ente territorialmente competente (Ispettorato del lavoro), che ne timbra e numera le pagine riportandone il totale sull'ultima. Alla fine del suo utilizzo, deve essere conservato ancora per quattro anni.

Su di esso devono essere cronologicamente registrati tutti gli infortuni, che abbiano comportato un'assenza del lavoratore di almeno un giorno lavorativo (invalidità temporanea). Devono essere annotati il nominativo dell'infortunato, la sua qualifica professionale e le circostanze dell'evento, la data di abbandono e quella di ripresa del lavoro. Ai fini dell'attendibilità e dimostrabilità delle sue dichiarazioni, l'infortunato deve segnalare immediatamente l'evento occorsogli al datore di lavoro, o a chi ne fa le veci. Su apposita modulistica dovranno essere registrati anche gli eventi che non hanno provocato conseguenze per la salute e la sicurezza, al fine di costituire riferimento per la formulazione dei piani di intervento per la prevenzione ed il miglioramento delle condizioni di vita e di salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

## **REGISTRO DEI CONTROLLI E MANUTENZIONI**

Il DM 26/8/92 (Norme di Prevenzione Incendi per l'edilizia scolastica) prevede l'istituzione di un tale registro finalizzato al mantenimento in efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e del controllo delle aree a rischio specifico e dell'osservanza dei carichi di incendio. Tutti gli interventi di controllo e lavori eseguiti a tali fini devono essere sistematicamente annotati. Tale obbligo compete al DDL, il quale, come previsto dal provvedimento legislativo, potrà avvalersi della collaborazione del RSPP. Analogamente deve essere operato nei confronti degli altri ambiti, che richiedono controlli e manutenzioni sulla base delle indicazioni per la sicurezza che seguono.

## **PAVIMENTI, SCALE, PARETI, PORTE E FINESTRE, SOFFITTI, CORRIDOI: indicazioni comuni.**

Per questi componenti la struttura della scuola il DDL dispone ispezioni periodiche programmate, al fine di accertarne l'integrità e rilevare ogni altro elemento, che possa costituire preludio a conseguenze indesiderate. Deve essere effettuato il controllo degli intonaci, del conservarsi

della colorazione, della integrità delle tinteggiature e del rivestimento, sia interni, che esterni. In caso di danni, o deterioramento di queste strutture, sarà disposto l'intervento di ditte, o tecnici specializzati nelle specifiche competenze, per le verifiche e interventi, o dei VVF nel caso di cedimenti pericolosi dei vari tipi . Nel caso del manifestarsi di fenomeni di umidità ascendente dovranno essere realizzati gli opportuni interventi atti ad eliminarli.

Le ispezioni e gli interventi, a seguito di esse effettuati, saranno documentati da specifica iscrizione sull'apposito registro dei controlli e manutenzioni.

Viti e tasselli, impiegati per il fissaggio o la sospensione di oggetti, dovranno avere caratteristiche adeguate al peso da sostenere. Per detta funzione, deve essere escluso, in via assoluta, l'impiego di chiodi. Non devono essere installati elementi sporgenti od in vetro. I materiali di rivestimento di classe 1 (uno) di reazione al fuoco, debitamente certificata, sono ammessi per una superficie massima del 50%, rispetto a quella totale, e sono vietati quelli di classe superiore. Ogni oggetto installato in modo difforme da quanto fin qui detto, deve essere autorizzato dal DDL e/o dal RSPP, in accordo con il RLS.

## **PAVIMENTAZIONI**

Nel caso di sconnessioni, interdire il passaggio mediante il posizionamento, limitato al solo tempo strettamente necessario alla riparazione, con apposita segnaletica "Attenzione Pericolo". Circoscrivere con appositi sbarramenti le aperture nei pavimenti, sia di tipo permanente, che temporaneo dovuto a di danni, o ad altro titolo praticate. In caso di pavimento bagnato, interdire il passaggio nell'area collocando l'apposita segnaletica "attenzione pavimento scivoloso".

Al personale addetto alle operazioni di pulizia devono essere assegnate in dotazione calzature antiscivolo; le operazioni di pulizia devono essere effettuate quando nell'edificio è presente il solo personale addetto al servizio. In detta occasione ci sarà una particolare cura affinché i percorsi di esodo siano sempre transitabili in modo sicuro. I tappeti dovranno essere fissati in modo da garantirne la stabilità e da non costituire causa di inciampamenti. In caso di ghiaccio, o neve, le pavimentazioni interessate, tipicamente quelle esterne e gli anditi semicoperti, dovranno essere cosparse con apposito sale decongelante e deve essere segnalato il pericolo di scivolamento.

## **SOFFITTI**

Sono necessari controlli periodici, da parte di tecnici e/o ditte specializzate nelle specifiche competenze, per la verifica:

- . del permanere delle caratteristiche delle strutture resistenti al fuoco;
- . degli ancoraggi delle lampade;
- . dei controsoffitti e di altri oggetti sospesi.

È esclusa la possibilità di appendere qualunque oggetto ai soffitti dei vani scala e, qualora esso esista, occorre provvedere alla sua pronta rimozione.

## **CORRIDOI**

Le porte che aggettano su questi elementi dovranno avere apertura, che non riduca l'ampiezza necessaria prevista dalla normativa, o che intralci, comunque, il transito.

Non devono essere fissati, o appesi, oggetti alle pareti, che comportino lo stesso effetto.

Non devono essere depositati, anche se temporaneamente, oggetti, materiali o arredi ingombranti o combustibili.

Qualunque oggetto applicato alle pareti, non conforme a quanto detto, deve essere autorizzato dal DLL, RSPP, in accordo con il RLS.

## **SCALE E GRADINI**

Controllare periodicamente ed anche a livello estemporaneo, le bande antiscivolo applicate al bordo della pedata dei gradini e, nel caso risultino deteriorate, provvedere al ripristino od alla sostituzione integrale.

Nel caso sui gradini vengano rilevate sconessioni, o rotture, deve esserne interdetto il transito con apposita segnaletica "Attenzione Pericolo" ed opportuni sbarramenti, il permanere di tali misure deve essere limitato al tempo strettamente necessario alla riparazione.

È esclusa la possibilità di fissare o appendere qualsiasi tipo di oggetti sulle pareti dei vani scala, e, se esistente, deve essere prontamente rimosso.

## **PARAPETTI - AFFACCI - PROTEZIONI**

Controllare periodicamente la stabilità dei parapetti e delle attrezzature di protezione; le parti vetrate dovranno essere conformi alla normativa per altezza e conformazione, possibilmente di tipo antisfondamento certificato dal fabbricante.

## **INFISSI**

Controllo e manutenzione periodica, da parte di ditta specializzata, delle cerniere e delle parti portanti.

I vetri lesionati o di tipo pericolosamente frangibile devono essere sostituiti, possibilmente, con altri di tipo, che, alla rottura, non produca schegge o pezzi pericolosi.

Le superfici in legno o in altro materiale soggetto a produrre schegge o sbavature, devono essere periodicamente controllate e, alla bisogna, devono essere levigate e riverniciate.

Verificare la tenuta agli agenti atmosferici e la visibilità delle parti vetrate, che devono essere mantenute costantemente in buone condizioni di efficienza e pulizia e trasparenza.

## **PORTE**

Devono essere effettuati periodici controlli e manutenzioni, da parte di ditta specializzata, delle cerniere e delle parti portanti; controllare l'agibilità delle porte di sicurezza, che devono essere sempre apribili a spinta durante l'orario di lavoro.

Verificare la validità e scadenza dei certificati di omologazione delle porte tagliafuoco, di cui deve essere controllata l'integrità e l'efficienza dell'eventuale sistema di onfiaggio. Se trattasi di porte di sicurezza che devono rimanere in posizione di normalmente aperte durante l'orario di esercizio dell'attività, accertare che tale posizione non sia mantenuta con elementi di arredo, zeppe od altri ostacoli, che ne impediscano il corretto utilizzo.

Nel caso di porte tagliafuoco, dovranno essere installati sistemi che, collegati all'impianto di allarme incendio, ne attivino automaticamente la chiusura.

Le superfici in legno o in altro materiale soggetto a produrre schegge, o sbavature metalliche, devono essere periodicamente controllate e, alla bisogna, devono essere levigate e riverniciate. Inibire con apposita segnaletica verticale e/o orizzontale il transito nelle aree occupate dal movimento di apertura delle porte sui corridoi.

## **GLI ARREDI**

→ **TENDAGGI:** deve essere praticato il controllo e la manutenzione periodica da parte di ditta specializzata nel tipo di installazione specifica. Dovranno essere sostituite tende vetuste e/o danneggiate con altre rispondenti alla buona regola. Non devono essere acquistati ed installati tendaggi, la cui classe di resistenza al fuoco sia maggiore di "1" (uno).

Il lavaggio dei tendaggi deve essere eseguito secondo le indicazioni del fabbricante.

Tutti gli elementi di questo tipo, che possono pregiudicare l'agevole ed ordinato deflusso delle persone, deve essere prontamente eliminato, o sostituito con altro di caratteristiche rispondenti alle necessità, prefigurando in ciò possibili situazioni di panico.

→ **ELEMENTI DI ARREDO:** deve essere evitato l'acquisto di nuovi arredi non dotati della relativa certificazione di conformità alle normative vigenti (marcatura ). Il posizionamento di mobili e arredi sarà effettuato secondo le indicazioni del Responsabile del Servizio Prevenzione Protezione, in accordo con il R.L.S.. Sono opportune l'informazione e la formazione del personale per l'uso dell'arredo, avendo cura di utilizzare per questo le relative schede. Gli elementi di arredo devono essere disposti funzionalmente al loro impiego ed alle modalità di utilizzo, nonché in modo da garantire e l'agevole e sicura percorribilità delle vie dedicate all'esodo, prefigurando, in tali scelte, possibili situazioni di panico. Vanno eliminati, o posizionati diversamente, gli arredi che presentano parti sporgenti, spigoli vivi, o parti, comunque pericolose.

→ **ARMADI E SCAFFALATURE :** questi elementi devono essere mantenuti sempre puliti. Le ante degli armadi e vetrine, in particolare se in tutto vetro trasparente, cassetti di scrivanie e classificatori devono essere accuratamente richiuse dopo l'utilizzo. Per la manovra di ante scorrevoli dovranno essere utilizzate esclusivamente le apposite maniglie. Gli elementi di arredamento in metallo o legno, che possono presentare sbavature o schegge, devono essere periodicamente controllati ed, alla bisogna, essere sottoposti a specifica manutenzione.

Devono essere mutati nella collocazione o prontamente eliminati di tutti gli elementi che possono pregiudicare l'esodo ordinato ed agevole.

Nel depositare i materiali negli armadi non dovrà essere superato il peso massimo indicato dal costruttore per i ripiani e, per garantirne la stabilità, qualora non ancorati alle pareti, i materiali al loro interno dovranno essere distribuiti in modo uniforme. I cassetti dei classificatori dovranno essere riempiti a partire da quello più in basso e non dovrà esserne aperto più di uno per volta.

## **LOCALE PALESTRA**

**LE ATTREZZATURE GINNICHE** sono presenti in varie tipologie quali reti e porte per l'esercizio della pallavolo, pallamano e calcetto. Vi sono, inoltre, tabelloni per pallacanestro, spalliere, pertiche, funi ed altre, fissate a parete, pavimento, od a soffitto, le cui caratteristiche ne prevedono la rimuovibilità quando non sono in uso. Per tutte queste attrezzature dovrà essere posta la massima cura ed attenzione in controlli sistematici per accertare che:

**i sistemi di fissaggio** alle strutture edilizie (pareti, pavimenti, soffitti) siano adeguati al carico che dovranno sostenere, in esso comprendendo quello delle persone che le utilizzeranno;

**i cavi ed i tiranti** utilizzati per dare stabilità a reti e tabelloni, siano messi in tensione in modo accurato e sicuro, ancorati alle loro estremità in modo indubitabilmente certo, siano privi di spinature e segnalati in modo ben visibile, affinché essi non costituiscano imprevedibili ostacoli, o possibilità di inciampamenti ;

**le protezioni** delle porte e delle reti da calcetto e pallamano siano di tipo idoneo allo scopo, cui sono preposte, complete, sicuramente avvolgenti e senza discontinuità. Lo stato complessivo e particolare di conservazione dovrà essere soddisfacente, in particolare per quei loro componenti in ferro e legno, il cui decadimento può non garantire sicura stabilità e tenuta allo sforzo.

**Per tutti gli attrezzi, che hanno superfici in legno**, quali spalliere, pertiche, panche, assi di equilibrio, pedane, bacchette, birilli e clavette si dovrà procedere prima del loro utilizzo, o impiego, al sistematico controllo, al fine di accertare che abbiano superfici integre e prive di schegge, non siano scivolose e siano in condizione di garantire un appoggio sicuro e stabile, siano di facile presa ed ergonomicamente funzionali all'uso cui sono destinate.

Analogamente si dovrà procedere per **tutti gli attrezzi gonfiabili**, per i quali dovrà essere accertato che:

la pressione di gonfiaggio sia sempre e costantemente quella indicata dal produttore e che non ecceda, né sia inferiore, visibilmente, al limite prescritto;

le superfici esterne dei palloni siano integre e non presentino lacerazioni o strappi;

le operazioni di gonfiaggio vengano realizzate con gli appositi specifici dispositivi ad ago, in modo da non recare danni alle camere d'aria od alla valvola di immissione.

L'eventuale compressore utilizzato per il gonfiaggio sia in perfetto stato di conservazione e funzionamento, unitamente ai suoi accessori, comprendendo in ciò il manometro preposto all'indicazione e controllo della pressione interna del serbatoio dell'aria.

Durante lo **SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' FISICA** sarà avuto riguardo affinché:

. lo spazio utilizzato per l'esercizio delle attività venga reso accuratamente libero da oggetti ingombranti non necessari negli specifici casi;

. siano previste modalità di segnalazione che rendano inequivocabilmente percepibile la presenza di cavi tesi (all'occorrenza possono essere utili anche semplici pezzi di tessuto appesi ad essi);

. le attrezzature siano riposte nelle apposite ceste, o armadi, fino al momento del loro utilizzo, alla fine del quale abbiano sistematicamente ed accuratamente a ritornarvi;

. venga sempre indossato l'abbigliamento idoneo all'attività da praticare;

. le scarpe da ginnastica siano sempre in buono stato di conservazione ed abbiano soles in grado di aderire in modo soddisfacente al pavimento;

. venga controllato sistematicamente lo stato di conservazione dei materassi e materassini, e che venga sempre accertato, in via preliminare al loro impiego, che siano idoneamente ed accuratamente collocati nelle posizioni attese per le esercitazioni per cui vengono impiegati;

. sia vietato l'utilizzo di attrezzi ed attrezzature ginniche per scopi od esercitazioni diverse dalla loro destinazione d'uso.

## **IMPRESE E ADDETTI ALLE PULIZIE**

Per l'esecuzione delle operazioni tipiche del lavoro, dovranno essere assegnati ai lavoratori idonei mezzi protettivi, quali guanti in lattice, o analogo materiale antiallergico, mascherine antipolvere e calzature antiscivolo, sia per i lavori in elevazione, che per le operazioni di lavaggio dei pavimenti. Le scale a libro dovranno essere dotate di catenelle o altri dispositivi che ne impediscano l'apertura, nonché di tamponi antiscivolo sui piedi di appoggio. Gli apparecchi elettrici, quali aspirapolvere, lavavetri, lavapavimenti, od altri, dovranno essere del tipo a doppio isolamento e, qualora così non fosse, si dovrà provvedere alla loro pronta sostituzione. I cavi di raccordo di tali apparecchi dovranno essere del tipo anticalpestantamento. I prodotti detergenti, disinfettanti, corrosivi o ad altro uso destinati, devono essere conservati nei loro contenitori originali e non devono essere frazionati in altri, se non di tipo idoneo ed etichettati. Durante le operazioni di pulizia e disinfezione, i locali interessati dovranno essere convenientemente arieggiati. Di tali prodotti è opportuno acquisire le schede di sicurezza o conservare le etichette contenenti le caratteristiche, le norme di uso e le indicazioni per il medico. Durante le operazioni di pulizia e disinfezione, i locali interessati dovranno essere convenientemente arieggiati.

### **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

(Dott. Prof. Giancarlo CRIVELLARI)

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D. L.vo 39/1993.
-----------------------------------------------------------------------------------------------

## **Scheda riassuntiva sulle norme di sicurezza. Disposizioni di inizio anno scolastico**

Si comunicano le seguenti disposizioni che si articolano in cinque paragrafi.

1. INTERVENTI DI PREVENZIONE GENERALE
2. INFORTUNISTICA DEGLI ALUNNI
3. INFORTUNI ADULTI
4. USO DEI SUSSIDI DIDATTICI – COMPORTAMENTI NEI MOMENTI LUDICI E USO DEI SERVIZI DA PARTE DEI MINORI
5. COMPORTAMENTO DI PREVENZIONE DAL RISCHIO DI FUOCO.

### **PARAGRAFO 1 - INTERVENTI DI PREVENZIONE GENERALE.**

- La maggior parte delle vie di fuga sono apribili a spinta. Quelle che non lo sono debbono essere quotidianamente aperte ed eventualmente richiuse a chiave alla fine delle attività e debbono essere continuamente vigilate
- I pavimenti non debbono essere mai ingombri di oggetti e materiali di non immediato utilizzo; apparecchiature, contenitori, cavi che, per esigenze tecniche dovessero essere posti sul pavimento, devono essere opportunamente e visivamente segnalati
- Gli spazi antistanti le vie di fuga debbono sempre essere tenuti sgombri
- I mezzi antincendio (manichette ed estintori), i comandi elettrici, le cassette di pronto soccorso, le scale, i corridoi, i cartelli segnalatori debbono sempre essere mantenuti in efficienza, pronti all'uso, immediatamente accessibili
- Controllare che tutti i punti luce (prese ed interruttori) non presentino deterioramenti pericolosi
- Provvedere ad eliminare, o rendere comunque innocui spigoli vivi

- Controllare ed eventualmente rimuovere chiodi o sporgenze pericolose all'altezza dei ragazzi
- Controllare che i termosifoni siano efficienti e in particolare siano muniti delle prescritte manopole
- Controllare che i pavimenti non presentino rotture che costituiscono cause di caduta accidentali e comunque provvedere a coprire o isolare il punto pericoloso e successivamente a segnalarlo all'ufficio di segreteria per la comunicazione all'ufficio manutenzione
- Verificare la funzionalità e l'idoneità degli attrezzi ginnici e dei giochi all'aperto, provvedendo a segnalare la necessità di riparazione o di rimozione

Le deficienze dei dispositivi e dei mezzi di sicurezza e protezione, i guasti alle strutture, nonché le condizioni di pericolo di cui si viene a conoscenza debbono:

1. essere subito segnalati alla vista con appositi accorgimenti, se necessario
2. essere comunicate alla segreteria che provvederà ad inoltrare le richieste di intervento all'Ufficio manutenzione edifici scolastici del Comune.

Il Personale scolastico :

1. non deve lasciare in luoghi accessibili agli alunni detersivi e deve spalancare le finestre dopo aver usato prodotti di pulizia
2. non mescolare mai sostanze usate per la pulizia (candeggina con acidi e derivati di ammoniaca, etc,)
3. evitare ogni accumulo di materiale in disuso in sgabuzzini e sotterranei, nei depositi e negli archivi; i materiali debbono essere riposti in modo da consentire facile ispezionabilità, lasciando corridoi e passaggi di larghezza non inferiore a mt. 0,90
4. eventuali scaffalature dovranno risultare a distanza non inferiore a metri 0,60 dall'intradosso del solaio di copertura
5. eventuali liquidi infiammabili o facilmente combustibili e/o le sostanze che possono comunque emettere vapori o gas infiammabili, possono essere tenuti in quantità strettamente necessaria (non superiore a venti litri per ogni edificio scolastico), per esigenze igienico sanitaria e per attività didattica; tale materiale deve essere custodito in armadio metallico chiuso a chiave ed i

contenitori posti in vaschetta di raccolta in caso di perdita dei contenitori

6. nei locali dove vengono depositate o utilizzate sostanze infiammabili o facilmente combustibili è comunque vietato fumare (divieto rigorosamente espresso per l'intero edificio) ed usare fiamme libere
7. non lasciare nelle aule, al termine della giornata, materiali infiammabili (cestini pieni di carta, polistirolo, legno etc.)
8. il personale che utilizza il videoterminale deve intervallare il lavoro a videoterminale con altri lavori
9. il personale collaboratore scolastico nell'assolvere ai compiti di pulizia deve usare i dispositivi di protezione individuali (principalmente guanti) e non usare scale a pioli
10. il personale collaboratore scolastico, dopo aver operato le pulizie nelle aule, dovrà arieggiare i locali con l'apertura delle finestre. Tale operazione dovrà essere ripetuta quando gli alunni lasciano l'aula
11. il personale sia docente che non docente non può accedere ai locali ad uso cucina ed in particolare non può in nessun caso manipolare i prodotti di pulizia in essi utilizzati.

## **PARAGRAFO 2 - INFORTUNI AGLI ALUNNI**

Prestare i primi soccorsi ricorrendo agli operatori (figure sensibili che abbiano frequentato il corso della Croce Rossa).

In caso di perdita di sangue e/o di altri liquidi organici, utilizzare guanti monouso. In proposito non deve mai essere sguarnita la fornitura da parte della segreteria.

Se necessario trasportare l'alunno al Pronto Soccorso mediante ambulanza.

Avvertire immediatamente i genitori dell'alunno o altri parenti reperibili, utilizzando il telefono della scuola.

Farsi consegnare il certificato per la denuncia INAIL, se del caso, o comunque copia per l'Assicurazione.

**Informare dell'accaduto, immediatamente, l'Ufficio di Segreteria della Scuola.**

**Presentare tempestivamente alla segreteria una relazione scritta sull'accaduto, evidenziando dinamica, eventuali testimoni e soccorsi prestati.**

**I docenti figure sensibili presteranno attenzione affinché non venga a mancare il materiale sanitario e signaleranno direttamente all'Ufficio di Segreteria le eventuali carenze.**

### **PARAGRAFO 3 - INFORTUNI ADULTI**

Gli infortuni che eventualmente dovessero accadere ai docenti e al personale non docente sul luogo di lavoro o in itinere e che comportino una prognosi di almeno tre giorni (secondo il D.L. 626/94 anche quelli di un solo giorno) debbono essere comunicati immediatamente alla Presidenza che deve provvedere a denunciare il fatto alla Pubblica Sicurezza, al C.S.A., all'INAIL entro 48 ore dall'essere venuto a conoscenza del fatto stesso.

### **PARAGRAFO 4 - USO DEI SUSSIDI DIDATTICI - COMPORTAMENTO NEI MOMENTI LUDICI ED USO DEI SERVIZI DA PARTE DEGLI ALUNNI.**

I sussidi didattici ricadono sotto la diretta responsabilità della scuola, pertanto:

- Prima di usare qualsiasi apparecchiatura elettrica controllare che non vi siano cavi, spine, prese di corrente ed altri particolari elettrici senza opportuna protezione o con parti deteriorate; tutte le apparecchiature debbono essere fornite del marchio IMQ (o CE o analogo) e spina con messa a terra (tre spinotti o spina tonda tedesca); gli apparecchi non a norma vanno immediatamente segnalati alla Presidenza e ritirati dall'uso.
- Alcuni apparecchi, pur avendo la spina con solo due spinotti, sono marchiati con simbolo (doppio isolamento); in tal caso sono da considerarsi a norma.
- Le spine degli apparecchi e le prese debbono essere congruenti: sono vietati adattatori ( es. da spina tonda a normale, da grande a piccola o da piccola a grande).
- Le norme di sicurezza ammettono al massimo spine doppie a marchio IQM (una sola per presa); non è consentito quindi collegare fra loro più spine. I grappoli di triple sono pericolosissimi e possono provocare surriscaldamenti, contatti accidentali, incendi; è opportuno usare ciabatte con marchio IMQ, anziché spine doppie.
- Le prolunghe devono avere prese a spine protette ed omogenee con quelle dell'impianto e dell'apparecchiatura ed essere usate solo se strettamente necessarie e per breve tempo, ponendole il più possibile fuori dalla portata degli alunni. Anche se eventuali prolunghe debbono essere munite del marchio IMQ.

- Non toccare mai le apparecchiature elettriche con le mani bagnate o se il pavimento è bagnato.
- Disinserire le spine dalle prese afferrando l'involucro esterno e non il cavo;
- Non fare collegamenti di fortuna.
- Per disattivare uno strumento, prima azionare il suo interruttore e poi disinserire la spina.
- Non inserire mai le estremità di conduttori nudi negli alveoli delle prese.
- Le apparecchiature elettriche non debbono essere maneggiate dagli allievi.
- Al termine delle attività didattiche e del lavoro d'ufficio, ricordarsi di spegnere tutte le apparecchiature elettriche.
- Non usare il computer per più di tre ore senza un intervallo di almeno 15 minuti.
- L'uso degli attrezzi sportivi, dei sussidi didattici e di altro materiale a scopo didattico va rapportato all'autonomia ed all'abilità maturate dagli alunni. Evitare l'uso improprio e non controllato di attrezzi, sussidi, materiali e sostanze.
- Per le attività manuali ed artistiche usare obbligatoriamente sostanze atossiche.
- Usare forbici con punte arrotondate.
- Le vernici e i contenitori di vetro devono essere manipolati solo dagli adulti.
- La progettazione delle attività motorie deve tener conto dei seguenti parametri : - autonomia e abilità maturate dagli alunni, - età , - spazi a disposizione, - rischi probabili, - stato fisico degli alunni, - caratteristiche del locale, della pavimentazione, dell'equipaggiamento e di ogni altro elemento che possa rappresentare pericolo per l'incolumità degli allievi.
- Far uscire gli alunni dalle aule per recarsi ai servizi individualmente (registrare l'uscita sul

registro di classe , nel segmento scuola Secondaria di 1° grado).

- Escludere preventivamente ogni gioco violento. Organizzare attività adeguate agli spazi interni.
- Durante le attività all'aperto vigilare su tutto lo spazio di libero movimento concesso agli alunni, in particolare in direzione di possibili pericoli.

#### **PARAGRAFO 5 - COMPORTAMENTO DI PREVENZIONE DAL RISCHIO DI FUOCO**

- E' vietato tenere liquidi infiammabili in recipienti di vetro
- **E' vietato usare stufe elettriche o riscaldatori con resistenze a vista, fornelli o stufe a gas, fiamme libere, stufe a kerosene, tranne nei luoghi all'uopo destinati.**
- Le bombolette spray contenenti infiammabili devono essere conservate lontano dalle fonti di calore come raggi del sole o termosifoni
- I sussidi ed i materiali di facile consumo debbono essere conformi alla normativa vigente in materia igienico sanitaria e di sicurezza.

Le norme esplicitate nella presente comunicazione valgono per ogni sussidio e materiale utilizzato a scuola, ancorché di proprietà privata o fornito alla scuola dalla famiglia.

La presente comunicazione viene consegnata in copia individuale a ciascuno dei soggetti in indirizzo.

***LA PRESENTE COMUNICAZIONE CONSERVA LA SUA VALIDITA' PER L'INTERO ANNO SCOLASTICO.***

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

(Dott. Prof. Giancarlo CRIVELLARI)

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D. L.vo 39/1993.

## **COMPORAMENTI PER PROVE DI ESODO - SIMULAZIONE ALLARME**

1. Su indicazione della presidenza / del preposto alla sicurezza, **l'allarme verrà dato dal collaboratore scolastico** e consisterà nella ripetizione per **cinque volte consecutive del suono dall'arme (tromba da stadio / campanello)**. Il personale della segreteria / il preposto alla sicurezza provvederà, se necessario, ad effettuare le chiamate di soccorso (Vigili del fuoco, 118 ...); il personale ausiliario in servizio provvederà a interrompere l'erogazione di energia elettrica, acqua e gas.

Il suddetto personale si recherà poi nel luogo di raccolta prestabilito.

2. **Ciascuna classe**, con il docente in servizio, secondo le indicazioni impartite, in silenzio e ordinatamente (in fila indiana, senza correre o spingere, chiudendo la porta dell' aula) **si dirigerà nel luogo di raccolta specifico seguendo le vie di fuga segnalate nell' aula o laboratorio in qui si trova** al momento del suono dell' allarme.

3. Durante le operazioni di esodo **ciascun studente, docente o lavoratore** lascerà nell' aula-locale in cui si trova, la dotazione scolastica o il materiale di lavoro, porterà invece **con sé in tasca degli abiti (o nella borsa) i beni personali (chiavi, documenti, soldi, telefono....)**.

4. Si ricorda che durante le prove di evacuazione il **docente dovrà portare con sé il registro di classe e compilare**, una volta giunto sul luogo di raccolta, **l'apposito verbalino** con l' indicazione dei presenti (o degli assenti), che poi immediatamente verrà raccolto dall'addetto preposto.

5. **Gli studenti che si trovassero fuori classe (in biblioteca, negli uffici, nei bagni nei corridoi)** usciranno seguendo le indicazioni relative al luogo dove si trovano al suono dall' allarme; una volta giunti sul luogo di raccolta raggiungeranno con calma il docente di classe.

6. **Anche i visitatori, i genitori durante i colloqui e gli insegnanti che non sono impegnati nelle lezioni**, seguiranno le indicazioni relative al luogo dove si trovano al suono d' allarme.

7. Per ciascuna ala della scuola un **collaboratore scolastico** designato controllerà che nessuno sia rimasto nelle aule o negli **spazi non adibiti ad aula o uffici (servizi, corridoi, ripostigli)**; chiuderà il flusso relativo alla sua zona (per poi recarsi a riferire nel luogo prestabilito).

## **COMPORAMENTO IN CASO DI TERREMOTO**

In caso di terremoto, dopo le prime scosse (prima di recarsi nel luogo di raccolta all'aperto e sicuro, una volta terminate le scosse più forti) studenti e personale della scuola si ripareranno sotto un muro portante, l'architrave di una porta, un tavolo o mobile robusto. E' pericoloso avvicinarsi ai balconi e utilizzare l'ascensore.

## **COMPORAMENTO IN CASO DI RISCHIO INDUSTRIALE (fuga di gas)**

**Al chiuso:** non uscire per nessuna ragione, chiudere porte e finestre (sigillandole con nastro adesivo) rimanendo lontani dai vetri. Tamponare l'imbocco di cappe, camini e altre prese d'aria. Spegnerne eventuali impianti a gas, o di riscaldamento, condizionamento, ventilazione, fiamme libere. Non fumare, accendere fuochi o provocare scintille.

Evitare l' uso dell' ascensore. Se necessario tenere un panno bagnato su occhi, naso e bocca.

**All'aperto:** allontanarsi in senso contrario al vento. Non fumare, rifugiarsi, se possibile in luogo chiuso. In automobile, fermarsi, chiudere i finestrini e spegnere il condizionamento. Evitare di

respirare direttamente l'aria inquinata, coprendosi la bocca con un fazzoletto. In caso di incidente stradale con perdita di sostanze tossiche, allontanarsi il più possibile dai mezzi coinvolti. Dare subito l'allarme.

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

(Dott. Prof. Giancarlo CRIVELLARI)

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D. L.vo 39/1993.

**Documento di cui al punto 4 del Decreto Legislativo n° 645 del 25 novembre 1996  
Valutazione del rischio aggiuntivo per le lavoratrici Gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.**

(da conservarsi presso l'attività)

## **DISPOSIZIONI LEGISLATIVE**

**legge 1204/71**

**art. 5 legge 903/77**

**D.L. 626/94**

**D.L. 645/96**

### **Procedura stesura documento**

Innanzitutto dovrà essere verificato se nell'ambito scolastico ci siano attività, lavori e/o condizioni in cui essi si svolgono, che rientrano nella lista dei lavoratori vietati per legge. In questi casi il datore di lavoro provvederà, dall'inizio della gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto, allo spostamento ad altre mansioni o ambienti di lavoro non a rischio. Qualora non ne avesse la possibilità, il lavoro sarà interdetto, dandosi luogo alla cosiddetta "maternità anticipata" (anch'essa protraibile fino a sette mesi dopo il parto, con godimento dell'indennità dell'80% dello stipendio, salvo più favorevoli condizioni contrattuali). Per uguale periodo sarà trasferita a lavoro diurno la lavoratrice che svolge lavoro notturno.

### **Valutazione rischi lavorativi nell'ambito scolastico**

Con i documenti previsti dal D. Lgs. 626/94 e succ. modificazioni, dal D. Lgs. 25/02 sono individuati i rischi esistenti all'interno dell'ambito scolastico, molti di essi sono già stati eliminati o sono in via di eliminazione.

I lavori, le esposizioni ad agenti chimici, biologici e/o i processi, a rischio per le lavoratrici gestanti puerpere o in periodo di allattamento, riscontrati nell'ambito scolastico sono:

- . movimentazione manuale dei carichi;
- . pulizie;
- . insegnamento di educazione fisica;
- . lavoro al computer;
- . lavorazioni che comportano affaticamento mentale;
- . lavorazioni in laboratorio di chimica e/o fisica che comportino esposizioni ad agenti;
- . esposizioni a prodotti chimici per ufficio (solventi - toner - ecc);
- . esposizioni a campi elettromagnetici;
- . lavorazioni che comportino una postura non adatta allo stato di gravidanza (lunga permanenza in piedi, seduta e modalità di seduta);
- . lavorazioni in locale aventi microclima inadeguato;
- . ecc.

Data la complessità e la specificità della valutazione, il datore di lavoro, in presenza di una dipendente gestante puerpera o in periodo di allattamento, nomina un medico competente che

esegue le verifiche dovute, e che emana le disposizioni atte a evitare danni alla madre e/o al nascituro.

Essendo gli allievi equiparati ai lavoratori (anche se esclusivamente nell'ambito dei lavoratori) il datore di lavoro, nel caso in cui venga a conoscenza della presenza di una allieva gestante, provvederà come nel caso sopradetto.

### **Doveri delle lavoratrici in stato interessante**

La lavoratrice deve al più presto informare il datore di lavoro del proprio stato presentando il certificato di gravidanza ed eventualmente altra documentazione utile per valutare il suo stato di salute: ha così diritto ad effettuare esami prenatali in orari di lavoro, alle misure specifiche di tutela sui rischi lavorativi e ad ogni altra misura di tutela riguardanti la sua condizione di maternità.

### **Informazione**

Il D. Lgs. 645 indica poi che i rappresentanti per la sicurezza e le lavoratrici devono essere specificatamente informati sui risultati della valutazione dei rischi per la maternità e sulle relative misure di prevenzione e protezione adottate per poter collaborare con il D.L. nell'eliminazione delle cause di rischio.